



Othello

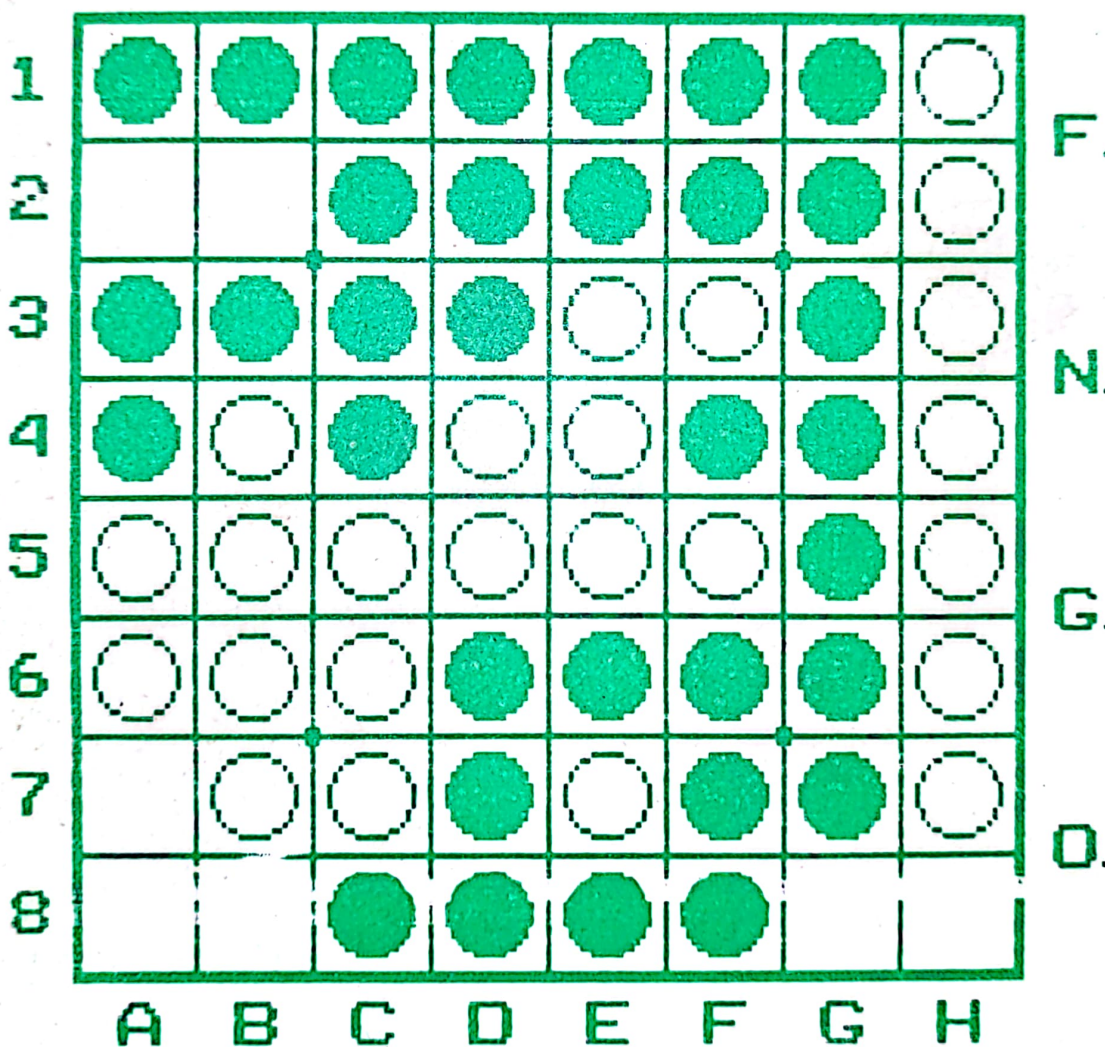
news

Organo ufficiale della Federazione Nazionale Gioco Othello - F.N.G.O.

ANNO IV · N. 3 · Luglio 1988

Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo IV (70%) · Pubblicazione trimestrale gratuita a carattere informativo

DIAGRAMMA N.1



XI CAMPIONATO MONDIALE
B. Rose (bianco) muove contro K. Ishii
“A voi la mossa” (pagina 15)

**CONVOCAZIONE UFFICIALE
dell'Assemblea dei Soci della
FEDERAZIONE NAZIONALE GIOCO OTHELLO**

A termini dello Statuto della F.N.G.O. l'Assemblea dei soci è convocata in 1° convocazione il giorno 16/9/1988 alle ore 18.00 ed in 2° convocazione

SABATO 17/9/1988 ALLE ORE 20.30

A Roma presso la sede del Campionato Italiano per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività svolta dalla Federazione nel 1988.**
- 2) Approvazione del bilancio consuntivo.**
- 3) Variazione delle quote associative.**
- 4) Istituzione dei Comitati Regionali.**
- 5) Varie ed eventuali.**

Vi ricordiamo che ai sensi dello Statuto possono presenziare all'Assemblea solo i soci effettivi in regola con il pagamento delle quote annuali ognuno dei quali può rappresentare per delega scritta fino a 3 altri soci effettivi.

**IL PRESIDENTE
LUIGI PUZZO**

OTHELLOnews

ANNO IV - N. 3
Luglio 1988

Periodico di cultura ludica
edito dalla: CLEMENTONI S.p.A.

organo ufficiale della
Federazione Nazionale
Gioco Othello (FNGO)

Pubblicazione trimestrale
gratuita a carattere informativo

Direzione e redazione:
Viale Marx 98 - 00156 Roma
c/o Alessandro Maccheroni

Direttore responsabile:
Alessandro Maccheroni

Redazione:
Augusto Brusca
Paolo Ghirardato
Francesco Marconi
Mauro Perotti
Biagio Privitera
Luigi Puzzo

Ha collaborato
a questo numero:
Vincenzo Cena
Maria Bruna Vinci

Registrazione Tribunale di
Macerata N. 291/88, 25/3/88

Progetto grafico:
Malvarosa
Via Tribuna tor de' specchi 18 -
Roma

Stampa:
Centro Stampa Accademia
Via Diomede Marvasi 12 - Roma

Tutti al mare?

Estate, tempo di vacanze, si tirano fuori i costumi da bagno, le pinne, i gommoni e ci si comincia a spalmare la pelle con creme solari. Già immagino le giornate oziose passate in riva al mare sotto l'ombrellone mollemente sdraiati sul lettino o quelle frenetiche passate alternando un bagno ad una partita a racchettoni. E all'improvviso vedo qualcosa di verde sbucare dalla borsa del mare non è un marziano, ma, come avrete immaginato, una scacchiera di Othello. Si perché l'estate, per un othellista, è anche la stagione che precede il Campionato Italiano e quindi, nel suo corredo balneare, le pedine bicolore prendono il posto che di solito è occupato dalla Settimana Enigmistica o da un mazzo di carte napoletane. A questo punto urge una precisazione: contrariamente a quanto era stato annunciato nel numero scorso quest'anno la massima competizione nazionale non si svolgerà a Bologna ma a Roma il 17 e 18 di settembre. Protagonisti ancora una volta i magnifici tre: Brusca, Ghirardato e Marconi, ma la sensazione è che alle loro spalle il gruppo si sia particolarmente infoltito ed avvicinato. Vedremo.

Estate vigilia di Tricolore quindi, ma anche pausa di riflessione e momento in cui si cerca di trovare la soluzione ai più spinosi problemi della Federazione. Uno di questi riguarda, purtroppo, la nostra rivista che rappresenta un forte passivo per la F.N.G.O. e questo nonostante che tutti prestino la loro collaborazione in maniera assolutamente gratuita. In effetti i costi tipografici e di spedizione non sono controbilanciati da alcuna entrata ed attualmente è solo grazie al nostro sponsor Clementoni che Othello News può essere pubblicato. È evidente che questo fatto limita la possibilità di crescita della rivista soprattutto da un punto di vista quantitativo, è già attuale infatti l'esigenza di aumentare la tiratura ed il numero delle pagine (molti lamentano lo scarso numero di diagrammi pubblicati).

Per ovviare a questa situazione e per rendere migliore il nostro Othello News non c'è altro modo quindi che porre mano al portafoglio (sig!), non senza prima comunque aver sentito il vostro parere che per noi resta vincolante. La proposta è quella di fissare in 10000 lire annue la "quota abbonamento" che peraltro garantirebbe a tutti coloro che la sottoscrivessero anche l'iscrizione alla Federazione come Socio Effettivo che, come prevede lo statuto, è la carica sociale che necessita per avere diritto di voto e quindi per partecipare attivamente alle Assemblee Nazionali. Come detto questa è solo un'idea se ne avete di migliori tiratele fuori, ma presto perché le decisioni andranno prese nell'ambito dell'Assemblea Nazionale che si terrà ai prossimi Campionati Italiani.

Per adesso vi lancio alla lettura di questo numero raccomandandovi, oltre le solite rubriche, gli articoli di Ghirardato e Cena che, per aspetti diversi, reputo particolarmente interessanti e divertenti.

Buona estate e buon Othello a tutti.

ALESSANDRO MACCHERONI

IN QUESTO NUMERO:

Tutti al mare? (A. Maccheroni), pag. 1 □ XI Campionato Italiano, pag. 2 □ Roma caput othelli "III Torneo Roma Open" (A. Maccheroni), pag. 3 □ Tamenori vince il titolo di Meijin!, pag. 5 □ Othello: 1971-1988. L'evoluzione della strategia dalle origini ai tempi moderni (parte prima) (P. Ghirardato), pag. 6 □ L'angolo del rating (B. Privitera), pag. 8 □ Il fast rating (V. Cena), pag. 10 □ Teoria del gioco dell'Othello III (M. Perotti), pag. 12 □ I Torneo "numerica", pag. 13 □ A voi la mossa (L. Puzzo), pag. 14 □ Torneo scolastico, pag. 16.

in ultima di copertina il "calendario delle manifestazioni"

XI Campionato Italiano

Roma 17 e 18 settembre

Nel numero scorso avevamo annunciato che l'XI edizione del Campionato Italiano si sarebbe svolta a Bologna, era ancora un progetto in effetti, ma avevamo ritenuto opportuno renderne partecipe tutta la popolazione othellistica. Nei tre mesi che sono passati da allora qualcosa purtroppo è cambiato ed in particolar modo ci siamo resi conto che l'organizzazione di un campionato bolognese creava dei problemi di difficile soluzione si rischiava così di giungere alla scadenza di settembre trovandosi di fronte a qualcosa di approssimativo e quasi improvvisato. La Federazione è pertanto ritornata sulla sua decisione scegliendo come nuova sede per l'XI Campionato Italiano: Roma. Del resto la Capitale, grazie alla sua collocazione geografica e viaria, è in qualche modo da considerarsi una sede ideale per ogni competizione nazionale in quanto riduce al minimo i disagi dei giocatori che risiedono nelle altre regioni, a questo fattore positivo va poi ad aggiungersi l'altro costituito dal gran numero di giocatori residenti a Roma che, immaginiamo, non rinunceranno all'occasione di competere per il titolo italiano e di certo garantiranno una massiccia affluenza. Da un punto di vista organizzativo poi c'è la certezza che tutto filerà per il meglio grazie alla più che collaudata capacità del gruppo capitolino e di Luigi Puzzo in particolare.

Roma, dunque, per necessità, ma soprattutto per virtù. Ma vediamo nei dettagli il programma della manifestazione. Il Campionato si svolgerà in due giornate il 17 e 18 settembre presso lo splendido Circolo Montecitorio (Via dei Campi Sportivi 5) e, nella stessa sede sarà preceduto (11 settembre) da una conferenza stampa.

Per la prima volta verranno assegnati due titoli nazionali tramite due differenti tornei uno dei quali dedicato esclusivamente alle categorie A, B e neopartecipanti mentre l'altro, open, riguarderà in particolar modo la categoria Master ed assegnerà il titolo assoluto. Ambedue le gare si svolgeranno in una prima fase costituita da un torneo italo-svizzero su sette turni di gioco ed una seconda ad eliminazione diretta a cui saranno ammessi i primi otto della classifica precedentemente ottenuta. Per il titolo assoluto uno degli otto posti sarà riservato al vincitore del Gran Master 88 che giocherà così solo la seconda fase della gara.

Numerosi i premi in palio, qui ci limitiamo a ricordare i principali:

Coppe per i primi tre delle due classifiche con il Campione Italiano assoluto che rappresenterà la nostra nazione al Campionato Mondiale di Parigi. Anche il primo del campionato di categoria vincerà un soggiorno a Parigi nel periodo della gara

iridata. Verranno poi assegnati riconoscimenti ai primi di ogni categoria, alla prima donna classificata, al primo under 16 ed un Othello elettronico verrà assegnato al primo neopartecipante. Per tutti i premi, esclusi viaggi e soggiorni a Parigi, varrà la regola della non cumulabilità. Un'ultima annotazione per i premi è di carattere retroattivo riguarda infatti tutti coloro che avevano vinto viaggio e soggiorno per questo Campionato Italiano, dato il cambiamento di sede si è ritenuto giusto dare la possibilità, a tutti gli aventi diritto che ne facessero richiesta, di convertire tale premio con il viaggio a Parigi per il Mondiale. Approfittiamo dell'occasione per ricordare i nomi di questi sicuri protagonisti del Campionato Italiano:

Categoria Master: Paolo Ghirardato, Francesco Marconi, Andrea Silvola e Alessandro Maccheroni.

Categoria A e B: Mauro Perotti, Giuseppe Tedesco, Luca Ottani, Ettore Brizzi e (dulcis in fundo) Angela Quattrocchi.

Segnaliamo infine, per quanti necessitassero di una sistemazione alberghiera nel periodo del campionato, che la Federazione ha ottenuto delle convenzioni con vari alberghi di Roma, non essendo però il numero dei posti disponibili particolarmente elevato si consiglia gli interessati di telefonare al più presto a: Luigi Puzzo tel. 06/4389307. Appuntamento a Roma quindi per vedere se il campione in carica (Augusto Brusca) saprà resistere al folto plotone di pretendenti al suo titolo.

Roma caput othelli

III TORNEO ROMA OPEN

Quello che si è svolto l'8 maggio scorso al Circolo Montecitorio di Roma è stato, senza dubbio, il più bel torneo organizzato dalla F.N.G.O. Ben trentadue concorrenti si sono infatti presentati ai nastri di partenza decisi a contendersi fino all'ultima pedina i soggiorni messi in palio per la partecipazione all'11° Campionato Italiano. Sette i Master con Marconi desideroso di strappare il primo posto nella classifica rating al Campione Italiano in carica Augusto Brusca che, pur presente, decideva di assumere l'insolita veste di arbitro non giocatore lamentando un leggero malessere mattutino. Nelle altre categorie molti volti nuovi oltre agli ormai fedelissimi Perotti, Tramma (senior e junior), Rizzo, Marras, Cena, Bucalo ed agli "stranieri" (unici venuti da fuori Roma) Ottani e Quattrocchi. Si decideva di effettuare il torneo in un girone unico su sette turni di gioco (rivelatisi pochi) e dopo le ultime raccomandazioni di rito Augusto dava il via alle ostilità.

Il primo turno aveva uno svolgimento regolare con i Master che vincevano tutti eccezion fatta per Privitera peraltro opposto a Puzzo. Nella seconda partita erano invece Peres ed il sottoscritto a doversi inchinare di fronte a Militello ed al sempre più emergente Perotti. Mauro si ripeteva anche nella partita successiva sconfiggendo Militello mentre, sulle altre scacchiere, risaltavano la netta vittoria di Puzzo su Silvola ed il terzo successo consecutivo di Roberto Tramma. Si andava così al riposo con il computer che già proponeva gli accoppiamenti tra i quattro giocatori ancora imbattuti: Puzzo — Perotti, Tramma — Marconi.

Perotti imponeva il pari al più quotato avversario, mentre Marconi continuava la sua marcia a punteggio pieno.

Nel quinto turno si assisteva al big match tra Puzzo e Marconi rispettivamente quarto e terzo della classifica rating. Luigi, dimostrando di es-

sersi ben preparato per l'occasione, otteneva una franca vittoria su Francesco (prima sconfitta dopo venticinque successi consecutivi) ed ovviamente le sue azioni per un successo finale salivano notevolmente. Nel frattempo, però, anche Perotti conquistava due punti ai danni del pur bravo Ottani e così facendo manteneva il passo del Presidente ed il comando della classifica provvisoria. La sesta tornata si rivelava ricca di colpi di scena, Perotti infatti continuava a stupire costringendo al pari anche Marconi mentre il bravissimo e modestissimo Maccheroni (sono io ndr) fermava con un 38 a 26 il lanciatissimo Puzzo. In testa si formava così il trio Perotti — Maccheroni — Silvola con quest'ultimo che era giunto silenziosamente dalle retrovie percorrendo una strada in verità non molto irta di ostacoli. L'ultimo turno vedeva questi tre giocatori con più o meno le stesse probabilità di successo ed il computer che ne opponeva giustamente due lasciando a me l'ingrato compito di affrontare Marconi. Io perdevo, precipitando al quarto posto di categoria, mentre Silvola, con un successo di misura, si aggiudicava sorprendentemente il torneo davanti a Puzzo e Marconi. Per la categoria A e B era ovviamente Perotti che precedeva l'ottimo Ottani ed il giovanis-

simo Leandro Tramma (primo under 16) che nell'ultimo incontro batteva addirittura un campione della grandezza di Biagio Privitera (in verità un po' deludente). Prima delle donne ancora una volta Angela Quattrocchi. Si procedeva alle premiazioni con l'arbitro Brusca che vestiva i panni del "bravo presentatore" (Arbore docet) e cerimoniere. Ricordando che i tre soggiorni in palio sono andati rispettivamente a Silvola, Ottani ed al sottoscritto, ci piace concludere questa cronaca con qualche osservazione di carattere statistico sulle 109 partite disputate.

53 sono state le vittorie del Nero, 52 quelle del Bianco e 4 i pareggi. L'apertura più giocata è stata la diagonale 75 volte e ha procurato 37 vittorie 3 pareggi e 35 sconfitte. La meno giocata la parallela 7 volte con 3 vittorie e 4 sconfitte. Sono ovviamente 27 le partite in cui il Bianco ha scelto l'apertura perpendicolare con un risultato praticamente neutro: 13 vittorie altrettante sconfitte ed un pareggio. Solo tre sono stati gli incontri conclusi per 64 a 0, mentre i risultati finali che si sono ripetuti più spesso sono stati: 35 — 29, 39 — 25 e 18 a 46 ciascuno dei quali si è verificato sette volte.

ALESSANDRO MACCHERONI

Classifica finale cat. Master

	punti	buholz
1. Andrea Silvola	12	
2. Luigi Puzzo	11	59
3. Francesco Marconi	11	57
4. Alessandro Maccheroni	10	55
5. Ennio Peres	10	46
6. Biagio Privitera	8	
7. Bruno Militello	8	

Classifica finale categorie A e B

	cat	punti	buholz
1. Mauro Perotti	A	10	60
2. Luca Ottani	B	10	47
3. Leandro Tramma	B	9	
4. Paolo Castracane	B	8	54
5. Giovanni Valenza	B	8	53
6. Angelo Gambelunghè	B	8	47
7. Vito Certa	B	8	43/2
7. Roberto Tramma	B	8	43/2
9. Gianni Micotti	B	8	41
10. Piero Diodati	B	8	38
11. Maurizio Lavanga	B	6	48/4
12. Angela Quattrocchi	B	6	48/2
13. Pasquale Giangregorio	B	6	47
14. Vincenzo Cena	A	6	45
15. Manuela Falconi	B	6	42
16. Pietro Paolo Bucalo	B	6	41
17. Andrea Marfori	B	6	36
18. Vincenzo Rizzo	B	5	
19. Warner Tardla	B	4	45
20. Anna Rossi	B	4	39
21. Alessandra Marras	B	4	35
22. Salvatore Lamia	B	4	33
23. Fabio Restante	B	4	32
24. Gerardo Nannini	B	2	
25. Fortuna	B	2	ritirato

Classifica finale Gran Prix 87/88

	MI	TdG	Roma	Totale
1. Francesco Marconi	—	9	4	13
2. Alessandro Maccheroni	—	6	3	9
2. Paolo Ghirardato	9	—	—	9
2. Andrea Silvola	—	—	9	9
5. Alberto Ranieri	6	—	—	6
5. Luigi Puzzo	—	—	6	6
7. Biagio Privitera	—	4	1	5
8. Nicola Scabia	4	—	—	4
9. Bruno Militello	—	3	—	3
10. Ennio Peres	—	—	2	2

1	45	46	36	47	55	52	54	53	F.
2	39	44	43	29	30	49	48	34	F.
3	38	42	5	35	14	7	27	33	N.
4	21	17	8	●	●	4	24	32	N.
5	18	12	9	●	●	3	23	31	G.
6	15	10	11	6	1	2	28	26	G.
7	58	22	20	14	13	25	37	51	O.
8	59	60	40	19	41	56	57	50	O.
	A	B	C	D	E	F	G	H	

M. PEROTTI 32 F. MARCONI 32

MILITELLO 42 E. PERES 22

1	59	39	32	28	38	27	41	55	F.
2	44	58	31	29	26	25	54	20	F.
3	43	33	30	23	24	15	19	18	N.
4	37	34	35	●	●	4	16	45	N.
5	42	40	10	●	●	3	5	17	G.
6	45	47	36	14	1	2	8	11	G.
7	46	57	48	21	6	7	53	50	O.
8	51	53	52	51	9	12	13	52	O.
	A	B	C	D	E	F	G	H	

1	45	50	18	14	46	31	55	54	F.
2	47	32	20	17	13	12	53	40	F.
3	25	19	15	9	5	3	37	39	N.
4	21	10	11	●	●	4	43	38	N.
5	22	16	3	●	●	1	41	42	G.
6	23	24	6	2	7	28	45	43	G.
7	25	58	33	34	26	27	56	44	O.
8	59	36	51	35	52	30	60	57	O.
	A	B	C	D	E	F	G	H	

A. SILVOLA 34 PRIVITERA 30

A. SILVOLA 34 M. PEROTTI 30

1	49	51	42	25	47	41	48	53	F.
2	50	46	24	28	27	26	56	55	F.
3	23	11	2	1	9	21	39	44	N.
4	14	7	3	●	●	6	34	40	N.
5	22	10	4	●	●	29	31	43	G.
6	13	16	12	5	8	33	30	32	G.
7	17	60	15	19	20	35	45	54	O.
8	52	59	52	53	37	38	58	57	O.
	A	B	C	D	E	F	G	H	

1	53	52	41	47	40	37	42	45	F.
2	32	54	15	17	30	38	44	36	F.
3	31	33	14	12	5	20	39	35	N.
4	26	13	10	●	●	4	3	22	N.
5	24	11	3	●	●	1	18	28	G.
6	34	19	6	2	7	16	27	46	G.
7	56	55	21	23	25	8	49	43	O.
8	57	59	60	58	51	29	50	48	O.
	A	B	C	D	E	F	G	H	

Tamenori vince il titolo di Meijin!

Si è svolta a Tokyo il 3 aprile scorso la finale del IX Meijn di fronte il detentore del titolo Nobuyuki Takizawa e Hideshi Tamenori (Campione del Mondo 1986). Quest'ultimo aveva acquisito il diritto ad essere lo sfidante ufficiale vincendo un torneo ad eliminazione diretta (su partita unica!) che aveva visto protagonisti dodici tra i migliori othellisti nipponici qualificatisi in altrettanti tornei regionali. Per rendere un'idea della caratura dei partecipanti basti ricordare il nome del due volte campione iridato (83 e 87) K. Ishii

peraltro eliminato al primo turno di gioco! Questi, in dettaglio, i risultati della prima fase:

Qualificazioni: M. Takizawa 50 — K. Ishii 14; K. Fukabori 16 — H. Goto 48; K. Takahashi 21 — K. Matsuzaki 43; F. Inoue 7 — H. Tamenori 56. Semifinali: M. Takizawa 19 — K. Matsuzaki 45; H. Tamenori 38 — H. Goto 26. 3/4 posto: H. Goto 39 — M. Takizawa 25. Finale: H. Tamenori 44 — K. Matsuzaki 20.

La sfida finale, disputatasi al meglio delle cinque partite, ha visto un Tamenori scatenato che, seppur sconfitto nell'incon-

tro di apertura, riusciva successivamente ad inanellare una serie di tre successi consecutivi aggiudicandosi così il titolo.

Riportiamo qui di seguito i diagrammi delle quattro partite di finale. Da notare che nel primo incontro Tamenori usciva fuori tempo massimo alla mossa 55 e l'incontro veniva proseguito dal suo avversario con la sequenza: 55.B2, 56.A2, 57.A1, 58.B7 e a questo punto l'incontro veniva sospeso con il punteggio convenzionale di 53 a 11 (per il nostro regolamento il risultato sarebbe stato 52 a 10).

H. TAMENORI 11 N. TAKIZAWA 53

1		(46)	(54)	(35)	(32)	(41)	(53)	(50)	F.
2			(33)	(32)	(30)	(24)	(49)	(48)	
3	(38)	(40)	(5)	(17)	(11)	(7)	(14)	(45)	N.
4	(37)	(21)	(16)	○	●	(4)	(10)	(47)	
5	(36)	(23)	(18)	●	○	(1)	(9)	(34)	G.
6	(42)	(43)	(25)	(8)	(3)	(2)	(12)	(31)	
7			(29)	(6)	(13)	(15)	(51)	(44)	O.
8		(26)	(19)	(22)	(20)	(27)	(28)	(52)	
	A	B	C	D	E	F	G	H	

H. TAMENORI 42 N. TAKIZAWA 22

1	(58)	(53)	(43)	(45)	(32)	(47)	(57)	(56)	F.
2	(59)	(52)	(42)	(24)	(15)	(13)	(48)	(36)	
3	(46)	(31)	(30)	(12)	(5)	(10)	(8)	(35)	N.
4	(41)	(29)	(20)	○	●	(4)	(9)	(14)	
5	(44)	(33)	(6)	●	○	(1)	(7)	(13)	G.
6	(38)	(34)	(17)	(28)	(3)	(2)	(11)	(16)	
7	(60)	(49)	(37)	(27)	(21)	(18)	(51)	(55)	O.
8	(50)	(40)	(39)	(22)	(25)	(23)	(26)	(54)	
	A	B	C	D	E	F	G	H	

N. TAKIZAWA 31 H. TAMENORI 33

1	(57)	(56)	(17)	(16)	(18)	(13)	(38)	(37)	F.
2	(50)	(40)	(11)	(5)	(8)	(15)	(26)	(45)	
3	(60)	(19)	(2)	(1)	(4)	(12)	(24)	(46)	N.
4	(52)	(6)	(3)	○	●	(7)	(25)	(28)	
5	(21)	(33)	(23)	●	○	(9)	(22)	(29)	G.
6	(39)	(30)	(34)	(10)	(14)	(27)	(20)	(31)	
7	(55)	(53)	(41)	(35)	(32)	(47)	(48)	(59)	O.
8	(54)	(49)	(42)	(36)	(44)	(43)	(51)	(58)	
	A	B	C	D	E	F	G	H	

N. TAKIZAWA 26 H. TAMENORI 38

1	(48)	(49)	(35)	(24)	(31)	(36)	(37)	(50)	F.
2	(41)	(47)	(42)	(21)	(26)	(11)	(43)	(51)	
3	(44)	(40)	(8)	(1)	(4)	(28)	(30)	(33)	N.
4	(45)	(39)	(9)	○	●	(5)	(34)	(60)	
5	(29)	(10)	(2)	●	○	(7)	(25)	(59)	G.
6	(46)	(27)	(6)	(3)	(12)	(20)	(38)	(32)	
7	(55)	(57)	(19)	(15)	(13)	(14)	(52)	(54)	O.
8	(56)	(58)	(17)	(22)	(16)	(18)	(23)	(53)	
	A	B	C	D	E	F	G	H	

Othello: 1971-1988.

L'evoluzione della strategia dalle origini ai tempi moderni

parte prima

Nell'autunno del 1986 la rivista ufficiale della Federazione Americana, "Othello Quarterly" (di seguito "OQ"), ha pubblicato un breve articolo di Valerie Kierulf, la campionessa svizzera ora trasferitasi in America. A questo ha fatto seguito una risposta del campione giapponese Takeshi Murakami, pubblicata dallo stesso OQ nell'estate del 1987.

L'argomento della disputa era il progresso strategico di Othello nel passato e nel futuro. Per permettere ai lettori di valutare correttamente le argomentazioni della Kierulf ho tradotto il suo articolo e lo riporto qui di seguito, scusandomi con Clarence Hewlett, l'editore di OQ, per non aver fatto in tempo a chiedere la sua autorizzazione a pubblicarlo (sono d'altronde convinto che Clarence non sarà contrario alla divulgazione di queste importanti opinioni sul nostro gioco). Mi scuso anche con il lettore, ma motivi di economia di spazio mi costringono a non riportare l'opinione di Murakami. Chi ne volesse una copia tradotta può richiederla alla F.N.G.O.

Ho aggiunto, tra parentesi quadre, alcune note e commenti laddove mi è sembrato opportuno.

Othello: dov'è il progresso?

di Valerie Kierulf

Non ci sono nuove strategie né nuove tattiche. Il programma di Anders Kierulf [il marito di Valerie, campione svizzero 1983], Brand, che usa un algoritmo pubblicato diversi anni fa, è ancora uno dei migliori programmi esistenti (è arrivato terzo nel torneo per computer di quest'anno [1986]). Il mio libro di aperture non cresce più di molto. Anche se non giochiamo quasi mai ad Othello, Anders e io possiamo tuttavia contarci tra i migliori giocatori. Dato che vi sono così pochi elementi strategici e tattici nell'Othello, non ci vuole molto ad imparare tutto ciò che c'è da dire in materia. I migliori giocatori si distinguono da quelli bravi solo per l'ampiezza del loro libro di aperture e per il numero di mosse in avanti che essi riescono a prevedere — abilità che dipendono dalla memoria e dal tempo disponibile. Questa non dovrebbe essere la differenza principale tra i giocatori. È possibile diventare Campioni del Mondo in appena due anni! Guardate Paul Ralle [Campione del Mondo 1984]. Immaginate una cosa del genere negli Scacchi e nel Go!

Ci sono molti nuovi giocatori

ma nessuna nuova idea.

Certamente, anche nel Go le nuove idee non saltano fuori ogni giorno, ma il Go ha 5000 anni ed è stato giocato professionalmente per 300. Ma l'Othello è stato studiato seriamente per gli ultimi dieci anni...

Othello non scomparirà, perché è così facile impararlo — in appena un minuto — e non ci vuole molto per diventare maestri. Tuttavia temo che non ci sia nuovo terreno di studio in Othello, e se non posso imparare qualcosa di nuovo, perdo interesse...

Per mantenere vive le Federazioni occorre stabilità, gente che sopporti le responsabilità per molti anni [questo pezzo è stato scritto in un momento di crisi della Federazione Americana]. Ma Othello non sembra abbastanza interessante per dedicare ad esso una parte della propria vita. Fintantoché ci saranno aziende che abbiano voglia di investire tempo e denaro, ci saranno tornei. Ma questo non durerà per sempre.

(Questo articolo esprime le mie personali opinioni che non sono necessariamente condivise dalla USOA [United States Othello Association: la Federazione Americana])

□

Per correttezza nei confronti del lettore chiarirò subito la mia posizione: non sono d'accordo con una parola di ciò che dice la Kierulf. Questo è il motivo per cui ho deciso di scrivere questa "storia del pensiero strategico". Per mezzo di essa spero di mostrare al lettore in modo semplice come e quanto si è evoluta la strategia in questi pochi anni di vita del nostro gioco.

L'analisi storica in senso proprio apparirà sul prossimo numero e costituisce la parte seconda. In questa parte, invece, darò risposta alle critiche della Kierulf che non sono pertinenti all'aspetto evolutivo della strategia.

È vero, come dice Valerie, che vi sono pochi elementi strategici e tattici che la massa dei giocatori possa imparare, ma questo non è dovuto all'assenza di tali criteri. Piuttosto è dovuto al fatto che i giocatori di Othello non sono abituati a formalizzare i propri concetti strategici. Mi spiego: Spesso ci capita di fare una mossa solo perché intuitivamente sembra bella, perché rientra nei nostri canoni estetici. Se però ci soffermassimo a riflettere sui veri motivi che ci hanno spinti a farla scopriremmo che in realtà seguiamo dei principi strategici, ma non avendoli mai formalizzati, definiti assiomaticamente, li conosciamo molto nebulosamente.

Questo ci porta al mio contro-argomento principale: i principi strategici esistono, ma non sono stati approfonditi (specie i più recenti), né applicati coerentemente e costantemente. Se Othello fosse un gioco professionistico (come gli altri giochi di cui parla Valerie: scacchi e Go) vi sarebbero persone che, potendovi dedicare il quadruplo del tempo che vi dedichiamo noi, potrebbero approfondire e formalizzare questi concetti, tranquillamente elevandosi varie spanne sopra noi "amatori". In tale caso il fenomeno Paul Ralle non potrebbe mai avvenire. Infatti, come dice Valerie, un'ascesa come quella di Paul Ralle è impensabile (ma non troppo) in giochi professionistici come Scacchi e Go.

Insomma, la mia opinione è che

Othello sia a tutt'oggi un gioco amatoriale, e come tale non può competere sul versante della difficoltà con giochi praticati a livello professionistico.

In pratica è come se Valerie avesse detto: non ci vuole molto a vincere il campionato italiano di Baseball, quindi il Baseball è un gioco senza futuro. Tutti noi sappiamo che il Baseball viene giocato a livello professionistico in America ed in Giappone, e che è ben più difficile vincere le World Series americane.

Un commento su ciò che distingue un campione da un giocatore bravo. Primo, anche se la differenza fosse, come afferma Valerie (dimostrando una sicurezza invidiabile), nel numero di aperture memorizzate e nella capacità di "lettura in avanti", non vedo quale differenza vi sarebbe rispetto agli Scacchi. Forse non è vero che ciò che distingue realmente i grandi scacchisti dagli altri è proprio quest'ultima abilità? Secondo, è fondamentalmente sbagliato dire che la bravura nel "leggere in avanti" è solo funzione del tempo disponibile. Se così fosse in tutti i Campionati Mondiali tutti giocherebbero il centro-partita altrettanto bene (a parità di tempo speso nell'apertura), cosa notoriamente falsa. Anche se io e il Campione del Mondo Kenichi Ishii avessimo a disposizione lo stesso tempo per fare le nostre mosse, lui andrebbe certamente in vantaggio. Questo perché la differenza non è nella profondità della "lettura in avanti", ma nella sua qualità: una volta che si è studiata una sequenza si deve *valutarne i risultati* per decidere se è migliore di un'altra. L'argomento della Kierulf così com'è vale solo per il finale, dove il criterio di scelta della sequenza è puramente quantitativo (si sceglie la sequenza che massimizza il numero di pedine girate), ma nell'attimo in cui si debba fare scelte qualitative il campione per la sua abilità, intuito ed esperienza sceglie meglio del giocatore bravo.

Per quanto riguarda le aperture. Innanzitutto sono spiacevole che il libro di aperture di Valerie non

cresca molto: il mio cresce geometricamente! Visto quello che scrive sembra che Valerie non abbia mai studiato seriamente un'apertura, altrimenti saprebbe che inventare un'apertura (non impararla a memoria) è una cosa che un campione fa con difficoltà e che un giocatore bravo non può proprio fare. In realtà l'argomento è essenzialmente identico a quello visto nel paragrafo precedente. Per spiegare perché permettetemi di illustrarvi come si studia di solito un'apertura. Generalmente si parte da una sequenza di base (in media le prime dieci, undici mosse) e si comincia a studiare le varianti che ci interessano cercando di individuare le migliori risposte dell'avversario (cosa che richiede notevole abilità): e soprattutto di individuare anche quelle che sono meno ovvie, che sembrano brutte ma non lo sono. Tuttavia è chiaro che non è possibile studiare né tantomeno imparare a memoria tutte le varianti. Come può allora il campione proteggersi contro le risposte che non ha previsto? Nello studio si individua qualcosa di più generale delle mosse, si individua quello che io chiamo lo "spirito dell'apertura", ovvero le tendenze generiche dello svolgimento (e.g., "di solito il bianco scende sul bordo lí e prende un tre..."). Conoscendo come l'apertura deve svilupparsi il campione ha delle "linee guida", ma non ha memorizzato nessuna sequenza. Questo è, a mio parere, uno degli aspetti che rende Othello molto più bello da studiare degli Scacchi: ci sono ancora tante aperture da giocare, varianti da provare, e ci vorrà ancora tanto tempo prima che il gioco diventi un mastodontico libro di aperture già studiate da imparare a memoria.

Un invito ai lettori: la strategia di Othello è, come vedremo nel prossimo numero, viva ed in evoluzione; esistono ancora tanti "gradi di libertà" di cui disporre. Cercate anche voi di contribuire adesso che tutto è ancora così naif, prima che anche Othello diventi noioso da studiare.

PAOLO GHIRARDATO

(continua)

L'angolo del rating

Se l'Othello fosse popolare come il calcio ed i miei articoli fossero pubblicati sul Corriere dello Sport o sulla rosa Gazzetta, non avrei dubbi sui titoli da mettere in prima pagina a caratteri cubitali in questa occasione:

"Marconi fallisce il sorpasso" e *"Perotti promosso Master"*.

Sono questi infatti i due avvenimenti di maggior rilievo avvenuti nello scorso trimestre othellistico e di cui vogliamo adesso dare qualche ulteriore dettaglio.

Nella classifica pubblicata sullo scorso numero e aggiornata a Marzo, Francesco Marconi era arrivato a quota 1623 punti, ad una sola lunghezza da Ghiradato ed a 30 da Brusca ed era ormai convinzione diffusa che il torneo Open di Roma avrebbe sancito il sorpasso a Paolo e, forse, addirittura la conquista del primo posto assoluto ai danni del campione italiano Augusto.

Ed invece, a conferma della imprevedibilità dell'Othello, proprio nella sua città Francesco ha parzialmente fallito il torneo, incappando in un pareggio (con Perotti) ed una sconfitta (con Puzzo) ed ottenendo una non eccellente differenza pedine totale, con la conseguente diminuzione di ben 42 punti del suo rating.

Ha invece felicemente coronato il suo inseguimento al titolo di Master Mauro Perotti che, con i suoi 1268 punti, si insedia in undicesima posizione assoluta e porta a 17 il numero totale di "Maestri" othellisti presenti in Italia. C'è anche da dire che egli aveva persino superato quota 1300, ma la mediocre prestazione al I torneo "Società Numerica" di Roma gli ha procurato la perdita di circa 50 punti.

Continua intanto ad infoltirsi di nomi nuovi la classifica, che in questa occasione presenta altri 18 "esordienti", migliore dei quali è Giovanni Valenza a quota 1070.

Anche per lui valgono le considerazioni già fatte in passato sul fatto che gli exploits iniziali dei neopartecipanti vanno presi con cautela, a causa della elevata instabilità dei loro ratings, e bisogna aspettare di aver superato la soglia delle 15 partite prima di considerare veramente attendibile il punteggio associato ad un giocatore.

Ma chi si prenderà la briga di confrontare l'attuale classifica con la pre-

cedente noterà che vi sono anche ben 25 nomi "scomparsi"; sono i giocatori che non hanno partecipato a nessun torneo dal 1 gennaio 1987 e che passano nella lista degli INATTIVI (che adesso comprende 43 nominativi).

Essi non compaiono più nella classifica ufficiale, ma conservano il loro rating e ripartiranno da quei punti se e quando torneranno a giocare ad Othello in manifestazioni ufficiali.

E veniamo adesso ad alcuni argomenti rimasti in sospeso dagli scorsi numeri. Molto interesse ha suscitato il dibattito sul nome da dare agli attuali NON CLASSIFICATI ed alla fine il Consiglio Direttivo ha optato per la denominazione di CATEGORIA B.

Ripetiamo quindi (spero per l'ultima volta...) la definizione delle 3 categorie in cui è diviso il mondo dell'Othello italiano:

MASTER = giocatori stabili con più di 1200 punti (si esce da questa categoria quando si scende sotto quota 1050);

CATEGORIA A = giocatori stabili con più di 900 punti (se ne esce sotto gli 850 punti);

CATEGORIA B = tutti i giocatori instabili, a prescindere da loro rating, ed i giocatori stabili con meno di 900 punti.

A marzo evidenziamo l'anomalia della cat. A costituita da sole 6 persone, ma questa situazione è già cambiata e questa fascia intermedia si sta gradualmente riempiendo: adesso sono ben 15 i giocatori che si fregiano di tale categoria e si va rapidamente verso quella che dovrebbe essere la situazione a regime con una struttura a piramide da categoria B a Master. E vorrei approfittare di questa occasione per segnalare 3 dei giocatori da poco appartenenti a questa categoria A: Angelo Gambelunghe (1092) e Roberto Tramma (1085) che in un futuro non lontanissimo potrebbero aspirare al titolo di Master ed il dodicenne Leandro Tramma (1014) che, tenendo conto della giovanissima età e dei buoni risultati già ottenuti, potrebbe essere la rivelazione per gli anni 90. E vi assicuro che quest'ultimo giudizio non è condizionato dal fatto che ho già perso contro Leandro agli ultimi Open di Roma...

Voglio adesso passare a discutere un aspetto più propriamente tecnico del rating, come promesso nel numero di esordio di questa rubrica: il differente peso che hanno il numero di vittorie-sconfitte e la differenza pedine totale nel calcolo del nuovo rating.

Cercherò di chiarire questo concetto con un esempio relativo ai giocatori stabili, riferendomi al rating di Mar-

coni agli ultimi Open di Roma (vi ricordo comunque che una trattazione completa sul calcolo del rating è stata pubblicata su Othello News di Febbraio 87).

Prima del Torneo Francesco aveva 1623 punti e, per mantenerli, in base al valore dei 7 avversari incontrati ed utilizzando le apposite tabelle, egli avrebbe dovuto conquistare 6.1 punti su 7 con uno scarto pedine totale di + 246.

Il suo "score" effettivo è stato invece di 5.5 punti con una differenza pedine di + 170.

Egli avrebbe dovuto quindi perdere: $D1 = 40 (5.5 - 6.1) = -24$ punti in base alle vittorie-sconfitte e $D2 = (170 - 246) = -76$ punti in base alla differenza pedine

Facendo quindi la media algebrica dei due valori si ottiene la variazione effettiva del rating:

$$D = (D1 + D2) / 2 = (-24 - 76) / 2 = -50 \text{ punti}$$

Leggendo la classifica pubblicata qui accanto noterete che in realtà egli ha perso solo 42 punti, e ciò è dovuto al fatto che 8 punti è riuscito a recuperarli come "feedback", avendo incontrato Perotti autore di una eccellente prestazione (in quel torneo ha guadagnato ben 107 punti). Infatti, cito dal mio articolo di Febbraio 87, "ogni volta che il rating di un giocatore stabile aumenta di 50 punti (per un torneo a 5 o meno turni, 60 per uno a 6 turni e così via) o più in un singolo torneo, un numero di punti pari al 50% del suo guadagno di rating è dato anche ai suoi avversari dividendolo equamente tra essi".

BIAGIO PRIVITERA

Classifica aggiornata al maggio 1988

Numero tornei considerati: 30

Ultimo torneo: I TORNEO SPERANZE — SOC. NUME

nome	Città	rating	cat.	partite	data ultimo torneo	nome	Città	rating	cat.	partite	data ultimo torneo
= 1 Brusca Augusto	M-Roma	1653	S	—	87.10	+ 61 Izzo Gennaro	B Salerno	869	S	—	87.09
= 2 Ghirardato Paolo	M-Milano	1624	S	—	87.11	+ 62 Quattrocchi Angela	B Vaciglio(MO)	869	P	13	88.05
= 3 Marconi Francesco	M-Roma	1581	S	—	88.05	E 63 Diodati Pierdario	B Roma	867	P	14	88.05
= 4 Puzzo Luigi	M-Roma	1471	S	—	88.05	—64 Mancini Giordano	B Roma	867	P	15	88.05
= 5 Peccerillo Vincenzo	M-Napoli	1375	S	—	87.09	= 65 Fontana Giorgio	B Milano	864	P	7	87.11
= 6 Maccheroni Alessandro	M-Roma	1373	S	—	88.05	+ 66 Pittarella Simone	B Roma	841	P	8	88.03
= 7 Ranieri Alberto	M-Arona	1343	S	—	87.11	+ 67 Di Paola Massimo	B Roma	838	P	8	88.03
= 8 Pettini Alessandro	M-Alba	1338	S	—	87.10	+ 68 Caiola Pietro	B Roma	834	P	8	88.03
= 9 Silvola Andrea	M-Roma	1303	S	—	88.05	+ 69 Santoianni Flavia	B Napoli	834	P	10	88.04
= 10 Zama Piero	M-Lugo	1299	S	—	87.10	+ 70 Cassano Roberto	B Roma	832	S	—	87.07
+ 11 Perotti Mauro	M-Roma	1268	S	—	88.05	E 71 Marfori Andrea	B Roma	829	P	7	88.05
—12 Neri Emanuele	M-Roma	1226	S	—	87.05	+ 72 Panariello Francesco	B T. del Greco	828	P	12	88.04
—13 Privitera Biagio	M-T. del Greco	1223	S	—	88.05	+ 73 Porfido Antonella	B Milano	827	P	14	87.11
+ 14 Peres Ennio	M-Roma	1194	S	—	88.05	+ 74 Foschi Daniele	B Roma	810	P	8	88.03
+ 15 Militello Bruno	M-Roma	1133	S	—	88.05	E 75 Cordiner Andrea	B Marino(RM)	807	P	7	88.05
= 16 Pellegrini Francesco	M-Venezia	1132	S	—	87.09	+ 76 Maiuri Claudio	B Roma	797	P	14	88.05
+ 17 Gambelunghe Angelo	A Roma	1092	S	—	88.05	E 77 Turini Fabiano	B Marino(RM)	786	P	7	88.05
+ 18 Nardo Sergio	M-Roma	1089	S	—	88.05	—78 Cangemi Gabriella	B Roma	777	S	—	88.05
+ 19 Tramma Roberto	A Roma	1085	S	—	88.05	+ 79 Colangelo Roberto	B Roma	773	P	5	87.07
E 20 Valenza Giovanni	B Roma	1070	P	7	88.05	E 80 Tardia Walter	B Roma	768	P	14	88.05
+ 21 Ionta Silvio	B Roma	1062	P	6	87.05	+ 81 Passarello Marco	B Bolzano	766	S	—	87.11
—22 La Gamba Alessandro	B Roma	1061	P	11	88.05	+ 82 Silei	B	757	P	6	87.11
+ 23 Casarelli Stefano	B Milano	1049	P	12	87.11	+ 83 Lai Fabrizio	B Roma	756	P	11	88.05
+ 24 Scabbia Nicola	A Ferrara	1045	S	—	87.11	+ 84 Donati Silvano	B Roma	755	P	7	88.03
+ 25 Castracane Paolo	A Roma	1015	S	—	88.05	E 85 Restante Fabio	B Roma	749	P	6	88.05
+ 26 Tramma Leandro	A Roma	1014	S	—	88.05	+ 86 Cicconi Fabrizio	B Roma	747	P	15	88.05
—27 Mercanti Riccardo	A Roma	1013	S	—	88.05	+ 87 Pellecchia Claudia	B Roma	734	P	7	87.05
E 28 Falbo Sandro	B Roma	1005	P	7	88.05	+ 88 Soldano Fabrizio	B Roma	733	P	4	88.03
+ 29 Brizzi Ettore	A Napoli	993	S	—	87.09	+ 89 Zocco Ettore	B Caronno(VA)	733	P	6	87.11
+ 30 Braca Agostino	B Salerno	991	P	14	87.03	+ 90 Regali Marco	B Roma	715	P	4	88.03
+ 31 Del Gatto Antonino	B T. del Greco	991	P	6	88.03	E 91 Tramma Riccardo	B Roma	712	P	7	88.05
+ 32 Lavanga Maurizio	A Roma	978	S	—	88.05	+ 92 Marrecchi Mirella	B Roma	706	P	5	87.05
+ 33 Toledo Federico	B Napoli	976	P	7	87.09	+ 93 Iacobelli Antonio	B Roma	701	P	4	88.03
+ 34 Ottani Luca	B Casalbalbo	975	P	14	88.05	+ 94 Marras Alessandra	B Roma	696	P	13	88.05
+ 35 Stefanelli Dario	B Roma	973	P	7	87.05	+ 95 Lamia Salvatore	B Roma	673	S	—	88.05
+ 36 Santoianni Chiara	A Napoli	972	S	—	88.04	+ 96 Riccomagno Mario	B Roma	669	P	15	88.05
+ 37 Barnaba Donato	B Milano	963	P	7	87.11	E 97 Franzese Antonio	B Roma	654	P	7	88.05
—38 Tedesco Giuseppe	B T. del Greco	960	P	11	88.04	+ 98 Grasso Valter	B Roma	651	S	—	87.05
+ 39 Fiorentino Donato	A Roma	947	S	—	88.05	E 99 Rossi Anna	B Roma	643	P	7	88.05
—40 Micotti Gianni	A Roma	947	S	—	88.05	+ 100 Marrazzo Ciro	B T. del Greco	640	P	6	88.03
+ 41 Fasciani Massimo	A Roma	927	S	—	88.05	+ 101 Fraioli Luca	B Roma	613	P	8	88.03
E 42 Giangregorio Pasquale	B Roma	921	P	14	88.05	+ 102 Redaelli Luca	B Milano	593	P	7	87.11
+ 43 Bonavoglia Marco	B Roma	916	P	7	87.05	E 103 Boccarossa Imma	B Napoli	584	P	3	88.04
—44 Bucalo Pierpaolo	A Roma	915	S	—	88.05	+ 104 Giusti Sara	B Napoli	571	P	13	88.04
+ 45 Silvola Daniele	B Roma	915	P	6	87.05	E 105 Fortuna Stefania	B Roma	552	P	4	88.05
+ 46 Stefanelli Mauro	B Roma	910	P	7	87.05	E 106 Nannini Gerardo	B Roma	512	P	6	88.05
+ 47 Pierucci Claudio	B Roma	908	P	15	88.05	+ 107 Bizzotto Alberto	B Roma	500	P	5	87.07
—48 Cena Vincenzo	A Roma	907	S	—	88.05	+ 108 Piperno Roberto	B Roma	482	P	3	87.07
E 49 Certa Vito	B Roma	907	P	7	88.05	E 109 Ricciardi Stefano	B Roma	481	P	7	88.05
+ 50 Nicolai Tiziana	B Roma	894	S	—	87.07	+ 110 Raimondi Alessandro	B Milano	480	P	6	87.11
—51 Orbitello Silvia	A T. del Greco	892	S	—	88.04	E 111 Tessitore Roberto	B Napoli	459	P	3	88.04
+ 52 Falconi Manoela	B Roma	890	S	—	88.05	+ 112 Piperno Ilaria	B Roma	456	P	3	87.07
+ 53 Annunziata Ciro	B Napoli	881	S	—	88.04	+ 113 Astolfi Mario	B Trieste	370	P	6	87.11
+ 54 Chiezzi Fabrizio	B Roma	881	P	15	88.05						
+ 55 Mocchi Lamberto	B Roma	879	P	14	88.05						
+ 56 Rizzo Vincenzo	B Roma	877	P	14	88.05						
—57 Domizi Roberto	B Roma	876	P	14	88.05						
—58 Lo Presti Marco	B Roma	876	S	—	88.05						
—59 Romano Fabio	B Roma	875	P	15	88.05						
+ 60 Serafini Susanna	B Roma	875	S	—	87.09						

legenda: S-giocatore con rating stabile

P-giocatore con rating provvisorio (meno di 15 partite)

M-Master

Il fast rating

Sarà capitato anche a voi di stringere la mano sorridendo all'avversario che avete appena sconfitto d'un soffio e contemporaneamente di pensare "chissà quanti punti di rating mi costerà questa partita..."

O magari potrebbe succedervi di battere con largo margine un giocatore meglio classificato di voi e di passare tutto il vostro tempo libero a sfogliare centinaia di margherite, recitando "master, non master, master, non master..."

Ebbene, per dare una risposta a tali angosciosi interrogativi, ecco a voi (rullo di tamburi) il Fast Rating, che vi consentirà immediatamente di valutare quale sia l'effetto di una partita sul vostro rating.

Importante: il metodo grafico qui presentato è valido solo per i giocatori stabili. A tutti gli ... instabili (rating provvisorio o primo torneo), l'unico consiglio che posso dare è di studiarvi l'eccellente articolo di Biagio Privitera, Othello News anno 3°, n° 1, sul quale si base naturalmente anche il Fast Rating.

Ciò chiarito, possiamo ad ammirare lo stupendo grafico frutto delle mie elucubrazioni notturne. Tale grafico è la traduzione pratica del calcolo effettuato mediante apposito software specializzato dal DIFNGOSCR, ovvero dal Dipartimento d'Informatica della FNGO, Sezione Calcolo Rating (leggi: Privitera). Il grafico, infatti, permette di valutare la variazione di rating che si verifica a valle di una partita vinta o pareggiata contro qualsiasi avversario, da molto più forte a molto più debole.

Sull'asse orizzontale del grafico è riportato lo Scarto Pedine SP, il quale può essere zero (pareggio) oppure positivo compreso tra 1 (caso tipico vittoria 32-31) e 64 (cappotto 64-0). Il grafico non include SP negativi, dato che il metodo del Fast Rating prevede solo vittoria o pareggio. Nel caso di sconfitta, infatti, la variazione di rating va calcolata mettendosi nei panni dell'avversario (quell'indrocchione che ha vinto), calcolando la SUA variazione e quindi cambiandola di segno. Già perché forse non è così chiaro a tutti (p. es. io l'ho capito solo costruendo il grafico), ma in una partita tra due giocatori stabili, i punti di rating guadagnati dall'uno sono esattamente uguali ai punti perduti dall'altro.

Sull'asse verticale del grafico è riportata la Variazione Rating VR, che va da un minimo di -28 ad un massimo

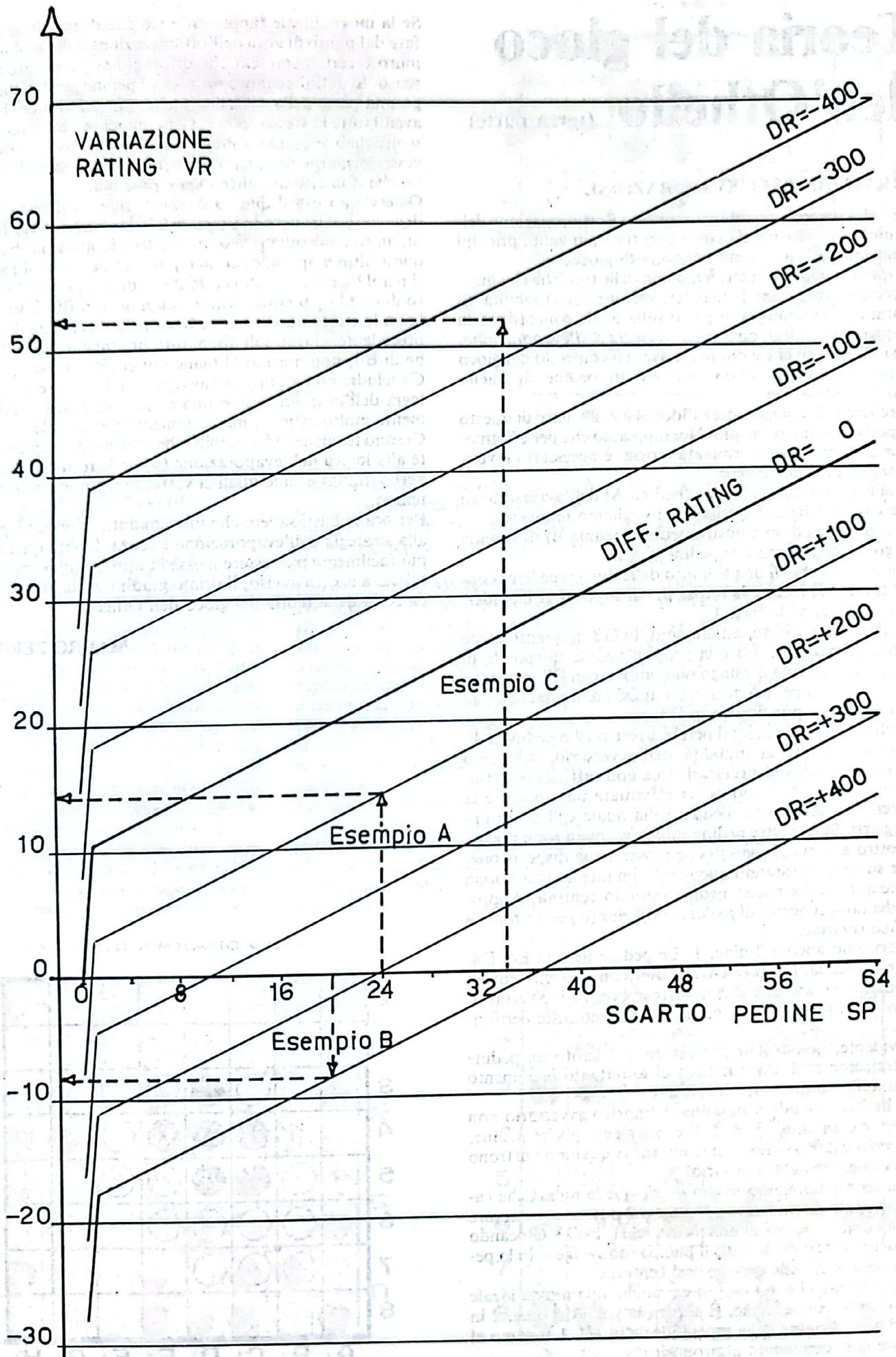
di +70. Di questi estremi, il -28 è relativo ad una partita pareggiata contro un avversario avente rating inferiore, rispetto al vostro, di 400 punti o più; il +70 è relativo ad una vittoria per 64-0 contro un avversario avente rating superiore, rispetto al vostro, di 400 punti o più. È da notare, però, che il campo -28: +70 non copre tutte le possibilità, data l'esistenza ahimé della sconfitta: da quanto detto al paragrafo precedente, infatti, si deduce che a fronte della variazione +70 esiste la variazione -70 (naturalmente per sconfitta 0-64 contro un avversario con rating peggiore rispetto al vostro di 400 punti o più). Quindi il vero campo di variabilità del rating, per una singola partita, è tra -70 e +70. Terrificante.

E fino a qui abbiamo parlato solo (!) degli assi del grafico. Parliamo ora delle linee oblique che attraversano il grafico stesso. Ognuna di esse si riferisce ad una possibile Differenza Rating DR tra voi ed il vostro avversario. Per non affollare inutilmente il grafico, sono state riportate soltanto le linee corrispondenti alle seguenti DR: -400, -300, -200, -100 (relative ad avversari con un rating migliore del vostro); o (relativa a avversari con il vostro stesso rating); +100, +200, +300, +400 (relative ad avversari con un rating peggiore del vostro). Noterete che le rette presentano un "ginocchio" in corrispondenza dello Scarto Pedine = 1. Ciò è dovuto al fatto che a partire da SP = 64 fino ad SP = 1 le rette si riferiscono allo stesso tipo di evento (vittoria); improvvisamente, per il solo SP = 0 l'evento cambia e si tramuta nel pareggio (con nefaste conseguenze per il rating).

Come si usa il grafico? Seguiamo la linea tratteggiata marcata "Esempio A", che si riferisce alla seguente situazione. Il vostro rating è 1280 ed avete battuto per 44-20 un avversario con rating 1180. Si ha quindi Scarto Pedine SP = 44-20 = 24 e Differenza Rating = 1280-1180 = +100. Si cerca il valore di SP = 24 sull'asse orizzontale; da quel punto si innalza una verticale fino ad incrociare la linea obliqua contrassegnata con DR = +100; dal punto d'incrocio si tira un'orizzontale fino a toccare l'asse verticale. Quest'ultimo punto dà il valore della Variazione Rating; nell'esempio A, VR risulta +14. Dunque nella situazione descritta, voi guadagnate 14 punti di rating ed il vostro avversario ne perde altrettanti. Svolgiamo per esteso altri due esempi,

in modo da farci la mano con il metodo (che, avrete notato, è molto più complicato da descrivere che da eseguire in pratica). *Esempio B:* vostro rating 1300, rating dell'avversario 750, risultato vostra vittoria per 42-22. Si ha quindi Scarto Pedine 20 e Differenza Rating +400. Verrebbe in realtà +550, ma la procedura ufficiale seguita dal DIFNGOSCR (leggi sempre: Privitera) prevede una differenza di rating avente un valore massimo di 400. Seguendo la linea tratteggiata marcata "Esempio B", si trova VR = -8: quindi, pur avendo vinto, perdete 8 punti di rating e ne fate guadagnare, naturalmente, 8 a quell'infamone dell'avversario. Con quale SP avreste dovuto vincere per non perdere rating? Facile: basta guardare dove la linea obliqua usata (quella corrispondente a DR = +400) taglia l'asse orizzontale. La risposta è quindi SP = 36, ovvero un punteggio tipo 50-14. *Esempio C:* vostro rating 1200, rating dell'avversario 1550, risultato vostra vittoria per 49-15 (vi piacerebbe, eh?). Allora: Scarto Pedine 34, Differenza Rating -350; la linea tratteggiata "Esempio C" indica VR = +52!! Notate che qui la DR usata (-350) non corrisponde a nessuna delle linee oblique: quindi bisogna immaginare l'esistenza di una linea per DR = -350 situata circa a metà strada tra le linee per DR = -300 e DR = -400. Ancora due esempi il cui svolgimento, per citare il professor Q.U. Isquilia (autore del fondamentale testo "Il Luogo Comune Nelle Dispense Universitarie", ediz. La Pinzillacchera, Roma), "lasciamo per esercizio al lettore". *Esempio D:* vostro rating 1100, rating dell'avversario 1050 che vi ha sconfitto per 29-35 (risultato: l'avversario guadagna 17 punti, quindi voi ne perdete altrettanti). *Esempio E:* vostro rating 1040, rating dell'avversario 970, avete pareggiato (risultato: il vostro rating scende di 6 punti). Infine, una questione non secondaria. Io ho illustrato il Fast Rating con esempi di partite singole, ma nella realtà un torneo è composto tipicamente da 7/8 partite. Ebbene; le Variazioni Rating ottenute in ciascuna partita del medesimo torneo si possono sommare tra loro. Il risultato globale così calcolato è valido unicamente se, oltre a voi (come già detto), tutti i vostri avversari nel torneo sono anch'essi giocatori stabili. Questa circostanza attualmente si verifica in pratica solo a tornei come il Gran Master e la finale del campionato Italiano; però, in futuro, quasi tutti voi che mi leggete avrete al vostro attivo più di 15 partite e quindi, buon Fast Rating!

VINCENZO CENA



Teoria del gioco dell'Othello (terza parte)

STRATEGIA DELL'EVAPORAZIONE

La volta precedente abbiamo trattato l'ottimizzazione della mobilità indicandola come uno tra i più validi principi ispiratori per un'efficace condotta di gioco.

In questo numero illustreremo una delle tecniche che maggiormente realizzano la massimizzazione della mobilità. Si tratta di una strategia di gioco sulla quale concordano la maggior parte degli esperti: la *strategia dell'evaporazione*. Essi affermano che è più facile avere il controllo del gioco disponendo di un minor numero di pedine di quello dell'avversario.

Cerchiamo di comprendere l'idea che è alla base di questo importantissimo principio. Noi sappiamo che per effettuare legalmente una determinata mossa, è necessario il verificarsi di due condizioni:

— la presenza di una pedina (pedina A) dell'avversario su una casella attigua a quella dove vogliamo muovere e

— la presenza di una nostra pedina (pedina B) di sponda lungo la congiungente le pedine A e B.

Il non verificarsi di una soltanto delle due precedenti condizioni, rende illegale la mossa di cui sopra. Per intenderci, consideriamo il diag. 1.

Il Nero può muovere, ad esempio, in G3 in quanto esiste la pedina bianca in F3 e la propria pedina di sponda in D3. Analogamente il bianco può muovere in D2 in quanto dispone di una pedina di sponda in D6 ed in quanto esiste la pedina nera posizionata in D3.

Cerchiamo ora di capire il perché avere poche pedine a disposizione limita la mobilità dell'avversario. Abbiamo detto che condizione necessaria (ma non sufficiente) affinché il nostro avversario possa effettuare una mossa è la presenza di una nostra pedina sulla quale egli possa appoggiarsi. Se le nostre pedine sulla scacchiera sono poche, il nostro avversario avrà poche mosse a sua disposizione. E le sue mosse saranno ancor più limitate se una buona percentuale delle nostre pedine saranno centrali. Approfondiamo il concetto di *pedina periferica* (o *perimetrale*) e *pedina centrale*.

Osserviamo ancora il diag. 1. Le pedine nere in E4, D4, C4 e la pedina bianca in C6 si definiscono pedine centrali in quanto ognuna di esse non offre appoggi all'avversario. Le restanti pedine del diag. 1, invece, sono tutte periferiche.

È evidente, quindi, che l'incremento delle nostre pedine centrali non costituisce motivo di altrettanto incremento della mobilità del nostro avversario.

Per limitare quindi la mobilità del nostro avversario non dobbiamo soltanto cercare di capovolgere poche pedine, ma cercare di ribaltare pedine interne le quali non offrono ulteriori accessi all'avversario.

A tal scopo definiamo *mossa ideale* quella mossa che capovolge solo dischi interni. Nel diag. 2 possiamo osservare che il bianco dispone di una mossa ideale in D2. Giocando in quella posizione, infatti, il bianco capovolge solo la pedina nera in E3 che diviene così centrale.

Naturalmente ci sono casi in cui anche una mossa ideale non è certo consigliabile. È ancora la volta del diag. 2 in cui il nero dispone della mossa ideale in H4. Lasciamo al lettore ogni commento al proposito.

Se la mossa ideale rappresenta ciò che di meglio si possa fare dal punto di vista dell'ottimizzazione della mobilità, il muro è certamente ciò che di peggio si possa fare in tal senso. Si definisce muro un'area di pedine periferiche lungo una parte della scacchiera (che non sia uno dei bordi) aventi tutte lo stesso colore. Generalmente è estremamente sconsigliabile formare muri. Se il proprio avversario dovesse formarne uno, sarà opportuno non romperlo a meno che non ci siano altre mosse possibili.

Osserviamo ora il diag. 3 e consideriamo i diversi effetti delle mosse del nero in B5 ed in B6. La mossa in B6 forma un muro nero sulla riga 6 che limiterà molto la mobilità di quest'ultimo aprendo, contemporaneamente, molti accessi per il bianco. Si tratta certamente di una mossa che il nero deve ad ogni costo evitare. La mossa in B5, invece, ribalta lo stesso numero di pedine ma, a differenza del caso precedente, si tratta di dischi tutti interni che, ad esclusione di B6, non aprono al bianco ulteriori accessi.

Concludiamo l'argomento avvertendo il lettore che la strategia dell'evaporazione è una tecnica di gioco indubbiamente molto efficace ma certamente non la sola.

Ci sono tecniche, ad esempio, che sfuggono completamente alla logica dell'evaporazione (come le tecniche di *checkerboarding*) e sulle quali ci soffermeremo in un secondo tempo.

Per ora ci basti sapere che una condotta di gioco ispirata alla strategia dell'evaporazione è senza dubbio quella che più facilmente può essere messa in atto e comunque costituisce, a nostro avviso, il primo gradino della lunga e ripida scala della teoria del gioco dell'Othello.

MAURO PEROTTI

DIAGRAMMA N.1

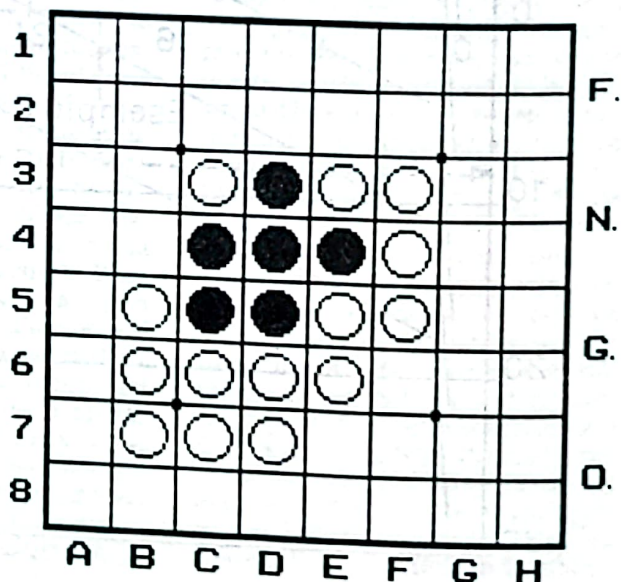


DIAGRAMMA N.2

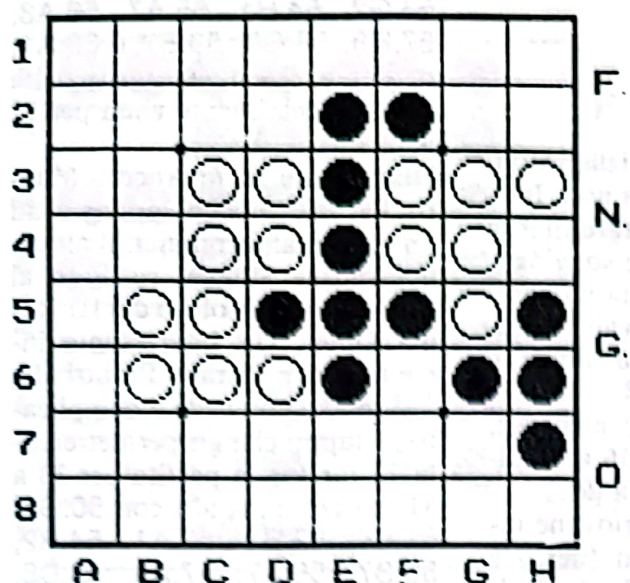
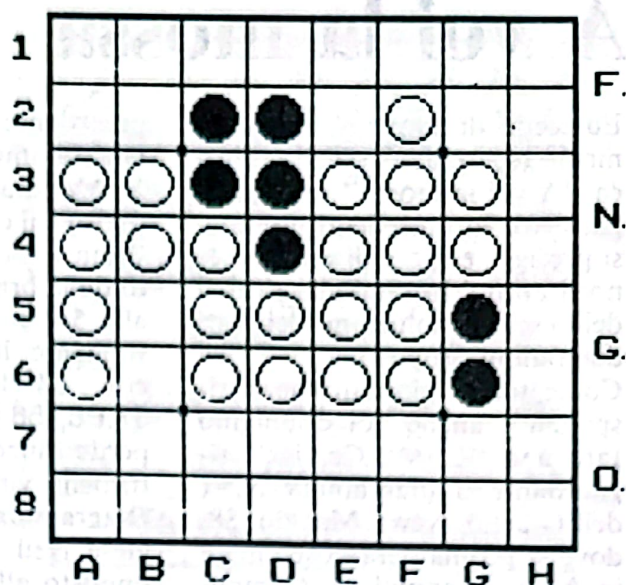


DIAGRAMMA N.3



I Torneo numerica

A distanza di soli quindici giorni dal Roma Open, di cui si è già detto in queste pagine, si è svolto nella Capitale un altro grande torneo organizzato dalla società di informatica "Numerica". Trentasette i partecipanti di cui cinque appartenenti alla categoria Master, che hanno dato vita ad un mini torneo separato con girone all'italiana, e trentadue delle categorie A e B che si affrontavano in un mega italo-svizzero su sette turni di gioco. Molti dei giocatori erano provenienti dai tornei interscolastici che si stanno rivelando un vero e pro-

prio inesauribile serbatoio di forze nuove, la speranza è che anche fuori da Roma qualche professore othellista sappia ricalcare le orme dei bravi Peres e Perotti.

Mentre il torneo Master vedeva netto protagonista, Puzzo che vinceva tutti gli incontri regolando nell'ordine: Maccheroni, Militello, Perotti (neo Master) e Nardo, sul fronte delle categorie inferiori era Roberto Tramma a trovare la sua giornata di grazia. E che fosse proprio il Tramma-day lo si era capito già al quinto turno quando si erano trovati appaiati in testa alla classifica Roberto e Leandro Tramma padre e figlio che il computer, nella sua crudeltà cibernetica, costringeva ad affrontarsi. E i due si giocavano il *trammatico* incontro senza nessun tipo di remora tanto che era Roberto ad aver ragione del gio-

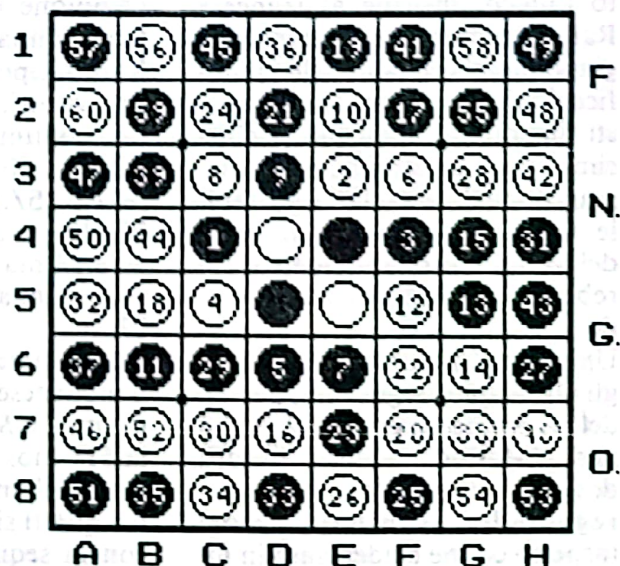
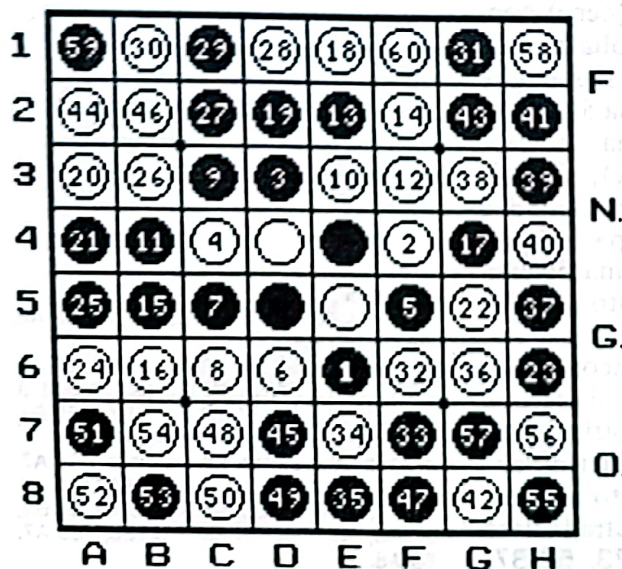
vane figlio (il futuro del resto sorride a Leandro). Superato questo, che anche da un punto di vista emotivo, era il momento topico del torneo, Roberto infilava altre due vittorie consecutive concludendo a punteggio pieno e da trionfatore la gara. Alle sue spalle i sempre più "in gamba" Gambelunghe e La Gamba poi tutto il gruppo da cui segnaliamo l'ottimo esordiente Falbo e Manuela Falconi prima donna classificata (sempre troppo esigua la partecipazione femminile). Si chiudeva con le solite premiazioni e con gli organizzatori che davano l'arrivederci all'anno prossimo.

Classifica finale cat. Master

- 1 Luigi Puzzo 8
- 2 Alessandro Maccheroni 6
- 3 Bruno Militello 2 -5
- 4 Mauro Perotti 2 -27
- 5 Sergio Nardo 2 -106

M. PEROTTI 28 MACCHERONI 36

MACCHERONI 30 L. PUZZO 34



A voi la mossa

Ed eccoci di nuovo all'appuntamento (spero atteso) della rubrica "A voi la mossa" che, come già detto in precedenti puntate, si prefigge e spera di rendervi le notti un po' insonni alla ricerca delle giuste soluzioni dei vari diagrammi proposti.

Come tutti i giornali che vi rispettano, anche noi dobbiamo fare una "Errata Corrige" riguardante il diagramma N. 1 dell'Othello News Maggio 88, dove la pedina nera posizionata in A1 è da annullare. Comunque, nel leggere la sequenza e la soluzione, che sono giuste, non è difficile accorgersi che la casella doveva essere necessariamente vuota per effettuarvi una mossa.

Questa volta esaminiamo alcune partite del III Open Roma, del Kanto Open 87 e del XI Campionato Mondiale, quest'ultimo disputatosi lo scorso Novembre a Milano. Campionato che, come già saprete, non ha dato quei risultati, per i nostri colori, che tutti si aspettavano ma, se si fossero evitati alcuni errori, probabilmente i primi quattro nomi che hanno disputato le finali potevano essere differenti.

Continuando a fantasticare, poteva essere diversa anche la classifica finale, considerando che il bravo Francesco Marconi è stato l'unico, insieme al francese Ralle, a battere il pluricampione giapponese Ken Ishii nelle qualificazioni. Da notare che in questi diagrammi mancano pochissime mosse al termine, e con una situazione diversa dall'inevitabile tensione di un Campionato del Mondo, probabilmente si sarebbero concluse nel giusto modo.

Un'ultima notazione riguarda gli ultimi due diagrammi, partite del III Roma Open disputate dal neo "Master" Mauro Perotti dove la sorte gli è favorevole pareggiando eventuali errori (aspetto da me evidenziato in un

precedente articolo).

Diagramma N. 1: Iniziamo dal XI Mondiale con il già noto Ishii (nero) e il campione statunitense Brian Rose che, forse soggiogato dalla bravura del giapponese, alla 54^a mossa non valuta giustamente la sequenza finale e con 54.H8, 55.A8, 56.A7, 57.B8, 58.B2, 59.G8 e 60.A2, perde l'incontro per 36 a 28 altrimmenti vinto per 38 a 26.

Diagramma N. 2: Il giovane inglese Neil Stephenson (nero) è opposto all'italiano Paolo Ghirardato, specializzato nel pareggiare le partite. Infatti, Paolo con il bianco terminerà l'incontro per 32 a 32 con la sequenza finale 56.B5, 57.A4, 58.A6, 59.B7 e 60.A8, ma avrebbe senz'altro vinto per 34 a 30 percorrendo una strada diversa.

Diagramma N. 3: Ultima, ma non per importanza, partita del Mondiale 87 che vede di fronte il danese Feldborg (nero) che disputerà le finali del C. M. e la speranza dell'Othello Italiano Francesco Marconi; partita giocata ottimamente da Francesco, ma alla 56^a mossa l'inesperienza non gli fa vedere la sequenza vincente per 36 a 28, inducendolo a giocare: 56.G7, 57.H2, 58.H4, 59.H7, 60.H8, perdendo così per 35 a 29.

Diagramma N. 4: Stavolta è il campione Ken Ishii (nero) contro il connazionale Nohara in un Kanto Open, a vedersi sfuggire una vittoria certa. Alla 51^a mossa continua con la 51.H5, 52.H8, 53.B1, 54.A1, 55.A2, 56.A8, 57.B7, 58.G7, 59.G8 e 60.H2 perdendo la partita per 30 a 34 ma che, con una diversa sequenza, avrebbe vinto per 37 a 27.

Diagramma N. 5: L'incontro tra il modenese Luca Ottani (nero) e il romano Mauro Perotti, che alla 51^a mossa vede in netto vantaggio il meno esperto Ottani, ma questi si mangia tutta la dote con la sequenza 51.B3, 52.B7,

53.G2, 54.H1, 55.A7, 56.A8, 57.H8, 58.G8, 59.B2 e 60.A1, perdendo 24 a 40 una partita inequivocabilmente vinta per 52 a 12.

Diagramma N. 6: Ancora Mauro Perotti (bianco) opposto ad un'altra realtà romana: il giovane Andrea Silvola, risultato al primo posto assoluto del III Roma Open. Un interessante incontro dove il bravo Perotti alla 50^a mossa non vede il complicato sviluppo che gli permetterebbe di far sua la partita per 33 a 31 ma continuando con 50.G8, 51.E8, 52.B1, 53.A1, 54.B2, 55.B7, 56.A7, 57.A8, 58.D8, 59.B8 e 60.C8, perde di misura per 30 a 34.

LUIGI PUZZO

Soluzioni

N. 1: 54.A2, 55.B8, 56.B2, 57.A7, 58.A8, 59.G8, 60.H8.

N. 2: 56.A4, 57.B5, 58.A6, 59.B7, 60.A8.

N. 3: 56.H2, 57.H4, 58.G7, 59.H7, 60.H8.

N. 4: 51.H2, 52.G7, 53.A1, 54.A2, 55.B1,

56.H8, 57.B7, 58.G8, 59.H8, 60.H5.

N. 5: 51.B2, 52.B3, 53.A1, 54.G8, 55.A7,

56.B7, 57.H1, 58.H8, 59.A8, 60.G2.

N. 6: 50.C8, 51.D8, 52.B1, 53.A1, 54.B2,

55.B8, 56.G8, 57.B7, 58.E8, 59.A7,

60.A8.

DIAGRAMMA N.1

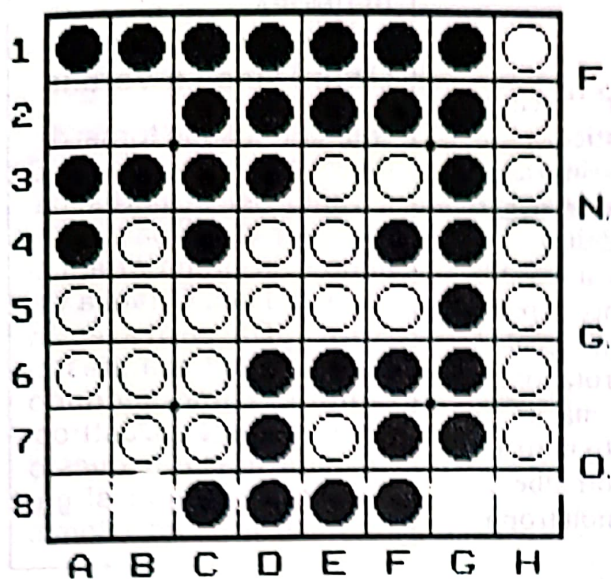


DIAGRAMMA N.2

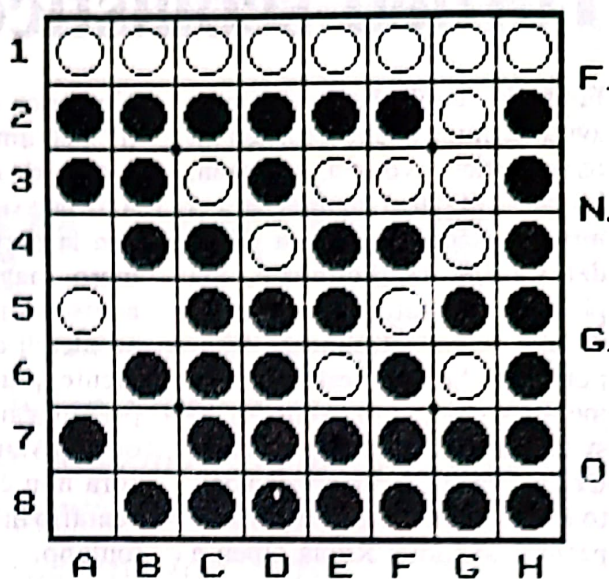


DIAGRAMMA N.3

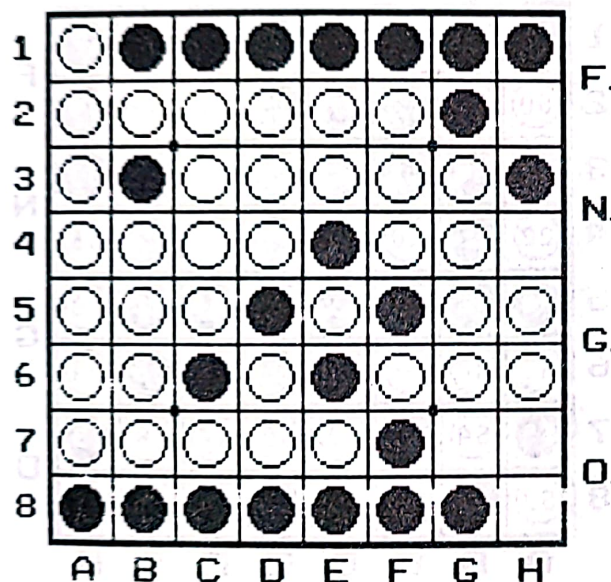


DIAGRAMMA N.4

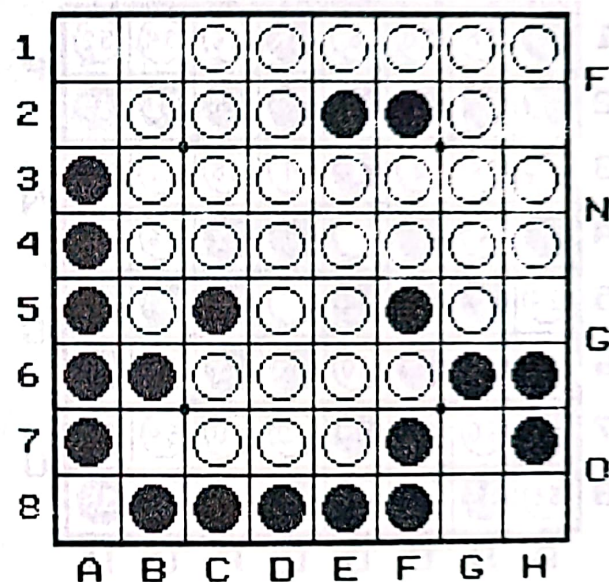


DIAGRAMMA N.5

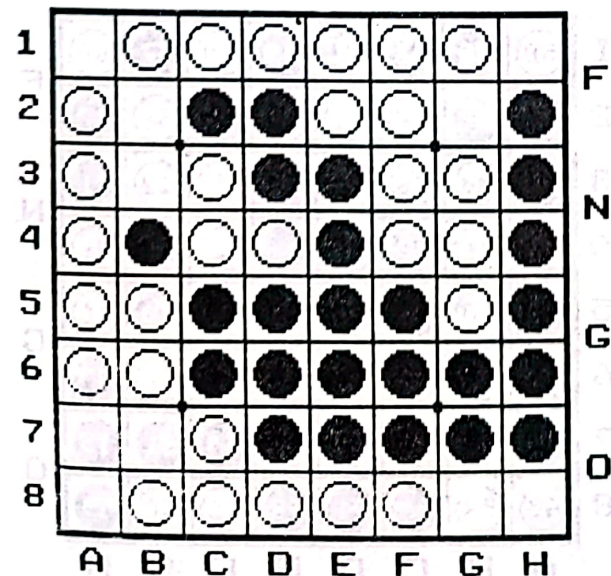
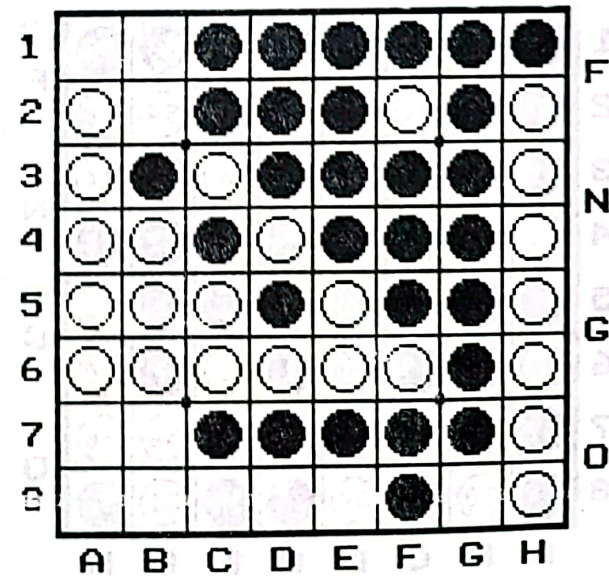


DIAGRAMMA N.6



Torneo scolastico

Finita la scuola ha ovviamente avuto termine anche il torneo interscolastico svoltosi a Roma. La gara, di cui si è già detto nel numero scorso, è stata vinta dall'I.T.I.S. G. Lattanzio, ma più che il risultato, ci piace ancora una volta sottolineare l'importanza che manifestazioni come questa possono avere per lo sviluppo dell'Othello in Italia. Una prova di quanto appena detto è data dalla massiccia partecipazione ai tornei Roma Open e

Numerica di giocatori "reclutati" nell'ambito scolastico. L'augurio è che il prossimo anno il torneo si possa ripetere magari con la partecipazione di un numero maggiore di scuole. Ma adesso bando alle ciance e spazio ad alcuni degli incontri tecnicamente più validi, protagonisti personaggi già noti, ma anche quel Lavanga che tanto noto ancora non è ma che potrebbe diventarlo in un futuro non troppo lontano.

ULTIMORA
Brizzi vince a Napoli
Ottani vince a Verona

Negli ultimi due tornei dedicati alle categorie A e B e validi per la partecipazione al campionato italiano e la prima affermazione di Luca Ottani a Verona. Da notare in quest'ultima manifestazione l'ottimo secondo posto di Angela Quattrocchi che grazie a questo splendido exploit si garantisce un posto a Roma.

E. PERES 19 M. LAVANGA 45

1	59	28	20	8	15	16	39	52	F.
2	35	57	11	5	17	23	51	49	N.
3	27	26	2	1	4	18	22	37	N.
4	9	6	3	○	●	21	46	44	G.
5	24	7	13	●	○	33	47	45	G.
6	12	14	19	10	25	31	36	53	D.
7	25	60	38	39	32	30	54	50	D.
8	58	43	40	42	41	56	48	55	
	A	B	C	D	E	F	G	H	

A. SILVOLA 33 R. MERCANTI 31

1	55	46	28	16	23	25	26	57	F.
2	50	56	37	27	13	12	40	59	N.
3	47	45	11	7	5	8	18	33	N.
4	22	15	10	○	●	4	17	38	G.
5	43	41	3	●	○	1	21	20	G.
6	42	48	6	2	3	19	35	24	D.
7	53	54	43	32	30	14	58	39	D.
8	52	51	44	34	31	29	36	60	
	A	B	C	D	E	F	G	H	

M. PEROTTI 57 H. SILVOLA

1	51	48	44	45	27	42	53	55	F.
2	49	47	46	41	18	43	54	58	N.
3	31	23	37	28	5	8	26	16	N.
4	32	30	24	○	●	4	17	15	G.
5	33	21	6	●	○	3	7	12	G.
6	38	40	19	11	1	2	9	20	D.
7	39	60	14	10	22	25	54	36	D.
8	59	50	13	34	35	23	52	57	
	A	B	C	D	E	F	G	H	

E. PERES 14 M. PEROTTI 50

1	50	35	33	31	49	30	57	60	F.
2	52	53	34	32	14	29	56	17	N.
3	39	38	26	28	3	6	12	11	N.
4	37	36	27	○	●	2	9	46	G.
5	41	40	5	●	○	7	13	10	G.
6	42	44	25	4	1	18	8	47	D.
7	43	45	24	22	16	19	51	15	D.
8	48	54	23	21	55	20	58	59	
	A	B	C	D	E	F	G	H	

To our foreign readers.

We are really pleased that from this issue the survey dedicated to our foreign friends takes place again.

At page 1 our editor, Alessandro Maccheroni, inform you that the 1988 Italian Championship will be held on September 17-18 in Roma. More details to attend to this tournament are also shown on page 2.

At pages 3-4 the III Roma Open took place on may. The big surprise was that the first place went to the young Andrea Silvola, Luigi Puzzo came in second, and Francesco Marconi took third place.

At pages 6-7 Paolo Ghirardato took an article by Valerie Kierulf published on Othello Quarterly (Summer 86) to refute the thesis that the evolution of the game strategy is finished.

Pages 8 and 9 are dedicated to the rating by Biagio Privitera.

Also at pages 10 and 11 the main purpose is the rating: Vincenzo Cena prepared a graphic to value quickly the variations of the score during the games.

At page 12 the third part of Beginners Course by Mauro Perotti.

At page 13 news about the "Numerica" tournament that was won by Roberto Tramma.

At pages 14 and 15, Luigi Puzzo shows some problems that came out from the official tournaments.

At page 16 news about scholastic tournaments.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

ROMA (17 e 18/9/1988)

XI Campionato Italiano Assoluto
I Campionato Italiano Categorie A, B
e neopartecipanti.

Circolo Montecitorio Via dei Campi sportivi, 5
Il Campionato Italiano quest'anno è suddiviso in due distinti tornei. Il primo, che assegnerà il titolo assoluto, è dedicato al Master e a quanti si reputeranno in grado di competere con loro e designerà il giocatore italiano da inviare al prossimo Campionato Mondiale che si svolgerà a Parigi. Il secondo sarà invece riservato ai giocatori appartenenti alle categorie A e B ed a tutti i neopartecipanti. Anche questo secondo torneo garantirà un soggiorno premio a Parigi oltre alle consuete coppe e premi di categoria. Per iscrizioni o informazioni su tutto quanto riguarda il Campionato (compreso eventuali sistemazioni alberghiere) rivolgersi a: Luigi Puzzo, Via M. Borsa 135, 00159 Roma, telefono 06/4389307.